

◆ **Messaggio ecumenico di Giovanni Paolo II per la giornata mondiale della pace che verrà celebrata il prossimo 1 gennaio**

◆ **Per il Papa «non sono compiuti i diritti inerenti alla persona umana e alla dignità» e troppi sono nel mondo gli atti di violenza**

◆ **I governi ma anche i sistemi economici sono chiamati a «garantire il bene comune» Soltanto così uno Stato potrà dirsi moderno**

IN
PRIMO
PIANO

L'appello di Wojtyla «Lavoro, la sola via di pace e democrazia»

ALCESTE SANTINI

CITTÀ DEL VATICANO «La rapida corsa verso la globalizzazione dei sistemi economici e finanziari rende chiara l'urgenza di stabilire chi deve garantire il bene comune globale e l'attuazione dei diritti economici e sociali», perché «il libero mercato, da solo, non può farlo, dato che, in realtà, esistono numerosi diritti umani che non hanno accesso al mercato».

Lo afferma Giovanni Paolo II nel suo messaggio per la giornata mondiale della pace, che si celebrerà il prossimo primo gennaio, ed è stato presentato ieri per essere consegnato, in questi giorni, a tutti i Capi di Stato. Incentrato sul tema «Nel rispetto dei diritti umani il segreto della pace vera», rappresenta, per il modo con cui questa problematica è stata posta, una vera sfida per i Governi, per gli Stati, per gli organismi internazionali, perché non basta proclamare i diritti, ma occorre realizzarli. E manca, ancora, un governo mondiale capace di assicurare «un bene comune globale».

Cogliendo l'occasione del 50° anniversario dell'adozione del-

la «Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo», il Papa fa notare che questo importante documento «riconosce i diritti che proclama» ma «non li conferisce». Mentre tali diritti, in quanto «sono inerenti alla persona umana ed alla sua dignità», andrebbero attuati pienamente. D'altra parte, scrive ancora il Pontefice, nessuno «può legittimamente privare di questi diritti un suo simile, chiunque egli sia, perché ciò significherebbe fare violenza alla sua natura».

DISOCCUPATI E UMILIATI
Dal lavoro dalla possibilità di accedervi «dipende un degno livello di vita»

«dipende un degno livello di vita», ne consegue che chi ne è escluso, per diversi motivi, viene ad essere vittima di quella «violenza» che nessuno ha l'autorità di esercitarla. Per il Papa, il lavoro è un diritto essenziale perché ciascuno possa, non solo, «provvedere al cibo, agli indumenti, alla casa, all'assistenza medica e alle

tante altre necessità della vita», ma «affermare se stesso». Vi è, perciò, un intreccio tra «i diritti civili e politici» e «quelli economici, sociali e culturali» in quanto, nelle società moderne, essi sono «espressione di dimensioni diverse dell'unico soggetto, che è la persona». Ciò vuol dire che i diritti, connessi alla natura umana, sono inseparabili ed il compito di uno Stato moderno è di garantirli.

Il Papa, naturalmente, si rende conto che gli Stati si trovano, oggi, di fronte al «devastante fenomeno della disoccupazione», che non è facile eliminare. Ma «chi ha nelle mani le leve del potere politico o economico» deve affrontare, in modo organico, questo grave problema affinché i disoccupati possano liberarsi «da un regime di umiliante assistenzialismo».

La difesa e la promozione dell'universalità e dell'indivisibilità dei diritti umani deve impegnare, secondo Giovanni Paolo II, non solo i Governi, bensì gli individui, i popoli ad esercitare il «diritto di partecipazione» perché il processo democratico e la gestione del potere non siano «svuotati della loro efficacia» da «favoritismi e da feno-

Il presente ed il futuro del mondo dipendono dalla salvaguardia del creato. Porre il bene dell'essere umano al centro dell'attenzione per l'ambiente è la maniera più sicura per salvaguardare la creazione.

Un altro fondamentale diritto, dal cui soddisfacimento dipende il conseguimento di un degno livello di vita, è quello al lavoro.

La rapida corsa verso la globalizzazione rende urgente stabilire chi deve garantire il bene comune globale e l'attuazione dei diritti economici e sociali. Il libero mercato da solo non può farlo, dato che esistono numerosi bisogni umani che non hanno accesso al mercato.

Joannes Paulus II



meni di corruzione». Persino le elezioni -afferma- «possono venire manipolate al fine di assicurare la vittoria di certi partiti o persone». Dipende dalla partecipazione responsabile e vigilante dei cittadini «un sano sviluppo di un sistema democratico» ed il controllo che siano osservati altri diritti, quali la libertà religiosa come «il diritto alla vita», che va salvaguardato anche da alcune manipolazioni nel campo dell'ingegneria genetica. Di qui la necessità di «una nuova visione di progresso globale nella solidarietà, che preveda uno sviluppo integrale e sostenibile della società, tale da consentire ad ogni suo membro di realizzare le proprie potenzialità».

E, da questa visione mondiale, Papa Wojtyla chiede al Fondo monetario internazionale ed alle nazioni più ricche di risolvere il sempre più preoccupante problema del debito internazio-

nale delle nazioni più povere, in vista del Giubileo del 2000. Ma ricorda pure che «il presente ed il futuro del mondo dipendono dalla salvaguardia del creato». Di qui l'invito ai Governi a porre il bene dell'essere umano al «centro dell'attenzione per l'ambiente» ed a tutti ad assumere una diversa «responsabilità nei confronti delle risorse naturali e del loro giudizio utilitario».

Il secolo che sta per finire ha evidenziato le conseguenze tragiche a cui portano la negazione o la limitazione dei diritti della persona. Ed ha ricordato, a proposito, i frutti nefasti prodotti dalle «ideologie quali il marxismo, il fascismo, o anche di miti quali la superiorità razziale, il nazionalismo e il particolarismo etnico». Ma ha denunciato pure «gli effetti del consumismo materialistico, nel quale l'esaltazione dell'individuo e il soddisfacimento egocentrico delle aspirazioni personali diventano lo scopo ultimo della vita». Insomma, in vista del duemila, si impone una svolta nel costruire una pacifica convivenza fondata sulla realizzazione dei diritti della persona e dei popoli.

SIETE PRONTI PER IL 7000?

Sicuramente vi state preparando per il 2000, ma siete pronti per il 7000?

Il nuovo Olivetti M7000 è senza dubbio il sistema del futuro: la sua tecnologia, il suo design e le sue prestazioni vi proietteranno in un'altra dimensione!

Olivetti M7000 è pronto per voi:

- pronto a integrarsi facilmente nel sistema informativo della vostra azienda

Olivetti M7000

- Processori Intel® Pentium® II fino a 450 MHz
- Chipset Intel® 440BX
- 32 o 64 MB SDRAM a 100 MHz
- Hard Disk SMART Ultra-ATA da 4.3 a 8.4 GB